



Diritto alla salute e all'assistenza di profughi e richiedenti asilo

IL DIRETTIVO DI SLOW MEDICINE

- **Prende atto** che attualmente nel mondo ci sono 19 milioni e mezzo di rifugiati, metà dei quali minori, e che il fenomeno è destinato ad aumentare.
- **Condanna** l'atteggiamento incerto, debole o francamente ostile da parte di molti governi europei.
- **Concorda** con la posizione espressa dalle riviste Lancet e BMJ, in particolare con l'affermazione di quest'ultima che Il diritto alla salute per tutti gli abitanti del mondo fa parte della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e che *"I professionisti della salute non possono evitare che le persone divengano rifugiati ma gli operatori sanitari possono modellare una risposta umana alla crisi dei rifugiati e denunciare ad alta voce l'ingiustizia e l'iniquità globale che ne è alla base"*.
- **Concorda** altresì con la Società Italiana di Medicina delle Migrazioni e con la FNOMCeO che invitano ad attivare azioni volte alla tutela del diritto alla salute dei richiedenti asilo.
- **Riafferma** che Slow Medicine pone al centro del proprio agire la salute, intesa non soltanto in termini biologici ma anche e principalmente in termini sociali e ambientali, e che il suo obiettivo è una medicina sobria, rispettosa, giusta.
- **Dichiara** che l'accoglienza, la difesa, la protezione della salute di persone che, come i migranti, si trovano in condizione di fragilità fisica, psichica, sociale è un dovere per ogni professionista della cura, sia come impegno diretto sia come denuncia di atteggiamenti offensivi, ostili, iniqui o anche solo indifferenti nei confronti dei rifugiati.
- **Si impegna**, anche in collaborazione con altri soggetti, a mettere in atto questi principi che implicano la sobrietà, il rispetto, la giustizia proclamate dal nostro Manifesto.
- **Richiede** ai propri membri di assumere, diffondere e mettere in pratica i principi qui enunciati.

Torino, 25 settembre 2015

